

IL ROMANZO DI GIORGIO FABRIS E BRUNO DI GERONIMO: DALLA DANZA ALLA REALTÀ

# Con «Lutetia» balla l'atroce sofferenza di Giselle innamorata

di ENRICA SIMONETTI

**I**mmaginate per un attimo di essere a teatro: davanti a voi c'è una ballerina che volteggi, muovendo con delicatezza le gambe muscolose, mentre la testa resta rigida e il volto è misterioso e serio al tempo stesso. Mettiamo che quella ballerina sia *Giselle*, la donna umiliata dall'uomo che ama, disperata e pronta ad uccidersi. Cosa nasconderà, nella vita vera, il volto drammatico di chi danza? Quali saranno i suoi pensieri, la sua vita, la sua tristezza, i suoi inganni?

Il salto dal sogno alla realtà avviene nelle pagine di un romanzo che sta facendosi strada nel mondo della danza e non solo. È *Lutetia* scritto a quattro mani da due persone che con il mondo dell'arte hanno a che fare ogni giorno e cioè Giorgio Fabris (scrittore,

sceneggiatore, cinefilo) e Bruno di Geronimo (sceneggiatore cinematografico), entrambi di origini familiari pugliesi. Nel volume hanno creato una «Giselle» dalla vita parallela: una ragazza moderna che si chiama Lutetia e che balla alla Scala di Milano ma al tempo stesso vive il suo dramma personale, in tanti aspetti simile a quello di Giselle. Due donne a confronto, due arti che si guardano: da una parte, l'arte di danzare e dall'altra la difficile arte di vivere.

Lutetia danza e soffre. E le vicissitudini spaziano continuamente dal mondo surreale del palcoscenico e delle scarpette alla realtà crudele fatta di tradimenti, ma anche di amore, di morte, di passioni, amicizie e carnalità.

Nella storia di *Giselle*, sul libretto di Théophile Gautier, l'eroina tradita e



**SCARPETTE ROSSE**  
L'étoile  
Ludmila  
Tcherina nel  
film del 1948

suicida è costretta al destino delle Willy, vendicatrici delle fidanzate morte prima delle nozze. Nella vita vera di Lutetia, invece, ci sono un passato tragico (con i genitori morti misteriosamente in Russia), ci sono le sensazioni e le premonizioni, ma anche i tradimenti e le amiche-nemiche come Gretha o l'amore perduto per Mathieu.

Verità e finzione si mescolano in un romanzo che può piacere a chi sente il fascino della danza ma conosce anche la forza di perdersi che solo l'amore disperato può dare, non solo nel mondo di carta dei libretti classici. Gli autori fanno spesso uso del linguaggio diretto per descrivere emozioni e situazioni e a volte si perde un po' il fascino del racconto.

● «Lutetia», di G. Fabris e B. di Geronimo (Marsilio, pp. 121, euro 15)

